

La pandemia sposta l'attenzione delle megalopoli accentratrici di capitali e infrastrutture alla «smart land»: un tessuto composito dove il valore aggiunto sta nell'efficienza dei servizi da remoto. Si ridisegnano gli spazi e le reti, i trasporti, le piattaforme produttive, la sanità. Dal centro alla periferia. Che cosa farà da acceleratore del processo? Il 5G

di Massimiliano Del Barba

# OLTRE LA CITTÀ CONNESSA PIÙ SERVIZI (E PER TUTTI)

**Il Covid ci riporterà al modello rinascimentale, all'Italia delle 100 città e al rapporto stretto tra città e territorio**

**Nell'emergenza si sono fatti enormi passi avanti nella digitalizzazione. Ora si deve ragionare in ottica di «Internet of things»**

**C**hi l'avrebbe detto che sarebbe stata proprio l'entità biologica più basilare, arcaica ed elementare che conosciamo a proiettarci nel futuro. Un semplice aggregato di proteine è stato capace di cambiare nel giro di pochi mesi contemporaneamente sia gli scenari geopolitici globali che gli usi e costumi di ogni singolo cittadino.

Dal lavoro alla mobilità, dalla scuola ai consumi passando ovviamente dalla sanità, un virus ha messo in discussione il dogma della globalizzazione. E se, in attesa di un vaccino, il distanziamento sociale è l'unico strumento a disposizione per scongiurare un nuovo lockdown, allora la strada è la digitalizzazione spinta della nostra Weltanschauung. Per dirla con Aldo Bonomi, sociologo, fondatore del consorzio Aaster ed esperto di dinamiche territoriali urbane ed extra-urbane, «il Covid ci riporterà al modello rinascimentale, all'Italia delle 100 città e al rapporto stretto tra città e territorio. Si ridisegneranno gli spazi urbani ma anche le reti, i trasporti, le piattaforme produttive, con uno spostamento dal centro alla periferia che ci cambierà la vita».

## Nuovi obiettivi

È un addio al processo di urbanizzazione teorizzato dalla geografia umana degli anni Dieci per tornare alla centralità dei Comuni così cara all'*histoire totale* di Braudel e Le Goff? Forse no, ma quel che è certo è che mai come ora il focus dei decisori politici, nazionali e soprattutto locali, debba spostarsi dalla *smart city* — la città iperconnessa e accentratrice di capitali, infrastrutture e intelligenze — alla *smart land* — un tessuto composito, frammentato e capillare dove il valore aggiunto della prossimità propria della dimensione urbana sia in qualche modo sublimata nell'efficienza dei servizi da remoto. «L'emergenza sanitaria — spiega Giulio Salvadori, direttore dell'Osservatorio Internet of things del Politecnico di Milano — ha rafforzato il livello di attenzione con cui i Comuni guardano a questa tematica: per quasi un ente locale su due lo scenario che stiamo vivendo ha reso infatti ancor più prioritaria la necessità di dotarsi di tecnologie Iot come un fattore chiave per fornire sostegno ai cittadini in modo rapido e da remoto. Le applicazioni possibili sono diverse: dalla telemedicina, che permette di offrire assistenza agli utenti "fragili" evitando il

contatto fisico e i relativi rischi, alle applicazioni per il tracciamento degli spostamenti, in modo da individuare le persone che sono entrate in contatto con pazienti infetti». Secondo lo studio, la volontà di avviare progetti smart in futuro da parte dei Comuni italiani si conferma forte: «Più del 50% degli amministratori afferma di voler investire per rendere la propria città sempre più intelligente».

La pandemia ha influito notevolmente sulle decisioni di investimento, in alcuni casi (il 16%) stimolando l'avvio di nuovi progetti che non erano stati pianificati prima dell'emergenza, in altri (il 4%) rallentando l'implementazione di quelli già in programma. Forte è infatti l'incertezza nelle decisioni da prendere: «Ben il 37% dei Comuni non ha ancora deciso se prevedere nuovi investimenti e rimane in attesa di capire come evolverà il contesto. A farne le spese sono le tempistiche di messa a terra dei progetti in cantiere, molti dei quali (il 61%) sono stati rallentati».

Lo scorso maggio, all'indomani dell'avvio della Fase 2, EY aveva pubblicato uno studio inerente al preparazione organizzativa e maturità strutturale delle amministrazioni locali su quattro capitoli destinati a divenire strategici nell'epoca post-Covid. Ossia la riorganizzazione delle infrastrutture di mobilità per consentire i distanziamenti fra persone, il potenziamento delle reti di telecomunicazioni per facilitare lo smart working e garantire il tracciamento capillare degli individui attraverso le reti mobili, l'adeguamento delle strutture sanitarie alle nuove patologie e, infine, il rafforzamento delle tecnologie di controllo delle città per monitorare gli affollamenti e gli assembramenti, regolare opportunamente l'afflusso ai mezzi pubblici e agli esercizi commerciali. «L'impressione — ragiona ora Andrea d'Acunto, Med Telco, Media & Technology Sector Leader della società



di consulenza — è che l'emergenza sanitaria abbia accelerato il processo di allineamento delle infrastrutture di base necessarie alla digitalizzazione dei servizi. Non senza difficoltà iniziali, enormi passi avanti si sono comunque fatti nell'estensione delle reti e della banda ultralarga. Siamo tuttavia in ritardo sul secondo step, quello che riguarda la dotazione Iot, condizione senza la quale non può evolvere l'offerta di soluzioni smart che la contingenza richiede». L'impressione, insomma, è che non si sia ancora realizzato negli operatori il salto da meri installatori di sensoristica a fornitori di soluzioni. «Si pensi ad esempio — prosegue d'Acunto — alla sanità: tante città sono riuscite in corsa ad adeguare le proprie strutture ricettive, stanno lavorando per implementare la propria dotazione Iot, ma sono assolutamente in ritardo nell'utilizzo delle soluzioni di *tracking*, e noi sappiamo come, in una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo, senza il controllo i cittadini

combattono la battaglia contro il Covid-19». La spinta più innovativa, in uno scenario di *coopetition* fra pubblico e privato, la stanno dando soprattutto questi ultimi: «Si guardi alla mobilità, dove l'autonoma regolamentazione delle iniziative private in chiave *sharing* evidenzia la sostanziale inadeguatezza del modello tradizionale di *commuting*».

Ma, nel passaggio dalla *smart city B.C.* alla *smart city A.C.* (*before e after Covid-19*), c'è una tecnologia che promette, non solo alle imprese (che sono più avanti), ma anche ai più naturali interlocutori degli amministratori locali come le multiutility, un salto di qualità non indifferente: «È — chiude d'Acunto — il 5G, perché cambierà veramente il modo di erogare ai cittadini e, più in generale, ai consumatori i servizi digitali». Avvicinando ciò che prima era lontano senza però il rischio di violare le regole di distanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I benefici

Le buone pratiche di un Comune di 100.000 abitanti con attivi due progetti di smart city



I Comuni sopra i 15.000 abitanti che hanno avviato almeno un progetto smart city sono il

**42%** (+6% rispetto al 2018)

### Gli obiettivi

A cosa serve una smart city



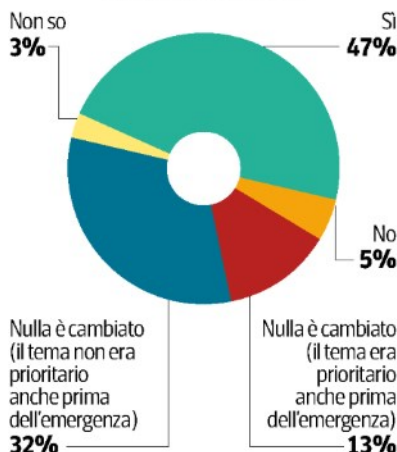
**Il mercato della smart city nel 2019 in Italia vale**

**520 milioni di euro** in crescita del **32%**

### Le reazioni

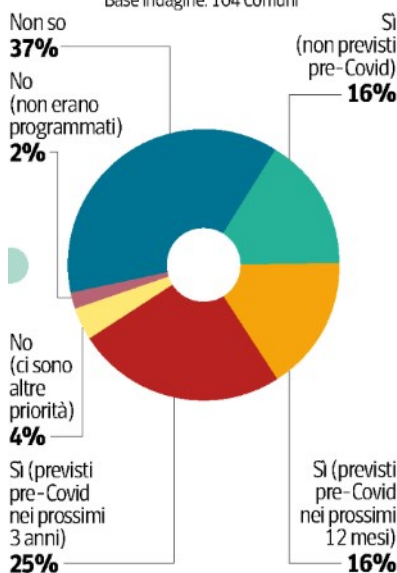
Alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19, i progetti per la smart city rappresentano una priorità per il suo Comune?

Base indagine: 126 Comuni



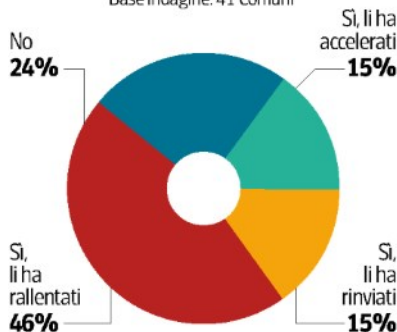
L'emergenza sanitaria ha favorito gli investimenti su nuovi progetti?

Base indagine: 104 Comuni



L'emergenza sanitaria ha influito sui tempi di realizzazione dei progetti?

Base indagine: 41 Comuni



Fonte: Osservatorio Internet of Things, Politecnico di Milano, 2020/2021

### Gli ostacoli

I progetti di smart city sono ostacolati...

... dalla mancanza di competenze

**56%**

dalla carenza di risorse economiche

**47%**

... dalla burocrazia

**38%**

... dalla difficoltà di coordinamento dei vari attori

**26%**



### Le collaborazioni

I Comuni collaborano con...

... le aziende municipalizzate

**40%**

... università e centri di ricerca

**29%**

... altri Comuni

**31%**

... startup e fornitori di servizi

**52%**